

ANTONINO STRAZZERA

di Angelo Grimaldi



Antonino Strazzera era un pescatore trapanese che al mattino dell'11 maggio 1860 si trovava con la sua barca nelle acque dell'arcipelago delle Egadi e precisamente vicino l'isoletta di Marettimo, quando i due vapori "Piemonte" e "Lombardo", con a bordo il Generale Giuseppe Garibaldi, Nino Bixio e i Mille, navigavano in direzione di Marsala. Il "Piemonte" si soffermò e Giuseppe Garibaldi fece cenno al pescatore di avvicinarsi.

Garibaldi: "Sai dirmi nulla se nel porto di Marsala ci sono navi borboniche?"

Guardando l'eroe, che Strazzera probabilmente scambiava per un capo di pirati, rispose: "Signurinu meu, chi sacciu!"

Rispondi, tuonò Garibaldi.

RIVISTA DI DIRITTO E STORIA COSTITUZIONALE DEL RISORGIMENTO



Signurinu meu, sacciu chi ci sunnu due vapura ngrisi”, uno è l'Argus...

A questo punto una voce in dialetto siciliano gli gridò: “Acchiana!”

Era la voce del palermitano Salvatore Castiglia, al quale Garibaldi aveva dato il sotto-comando del “Piemonte” sin dalla partenza da Quarto. In questo modo il pescatore Antonino Strazzerà fu tra gli esecutori del processo di unificazione italiana guidando la Spedizione dei Mille sin nel porto di Marsala, dove giunse rimorchiata anche la sua barca.

Antonino Strazzerà assistette allo sbarco e al tardivo bombardamento delle sopraggiunte navi borboniche. La sera dell'11 maggio tornò a Trapani.

Il 27 maggio 1860 Giuseppe Garibaldi si trovava a Palermo e mentre stava per entrare nel Palazzo Comunale, un uomo basso e rozzo prese il cavallo per la testa ed esclamò:

“Peppi cca sugnu!”.

Garibaldi gli gridò: “lascia andare le briglie”.

E Strazzerà rispose: “Peppi, sugnu eu!”

Un Ufficiale dello Stato Maggiore lo riconobbe e anch'egli gridò: “Generale, è il nostro pilota, è lo Strazzerà”. Tutti risero, compreso l'umile pescatore, il quale fu invitato a tornare al Palazzo Comunale¹. Probabilmente lo Strazzerà si considerava illusoriamente parte di quella storia.

Solo nel 1879 su iniziativa del deputato marsalese, Abele Damiani, fu conferito il diritto alla pensione dei Mille al pilota Antonino Strazzerà².

¹ Leopoldo Barboni, *Geni e capi ameni dell'Ottocento, Ricerche e ricordi intimi*, Firenze, R. Bemporad & figlio Editori, 1911, pp. 213-220;

² Archivio Storico della Camera dei Deputati, A. Damiani, conferimento del diritto alla pensione dei Mille al pilota Antonino Strazzerà, 5 maggio 1879, volume 283; relazione testo del proponente. Approvato nella seduta del 27 giugno 1879;

